



# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 18 DICEMBRE 2022

**Domenica prima del Natale: dei Santi Padri da Adamo fino a Giuseppe,  
sposo di Maria vergine. San Sebastiano e compagni martiri.  
Tono III. Eothinon VI.  
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

## CATECHESI MISTAGOGICA



Nella domenica precedente il Santo Natale la Liturgia ci prepara al grande evento verso il quale ci muoviamo. Il brano evangelico che ci viene proposto espone la genealogia di Gesù, immettendoLo così realmente nel popolo eletto di Dio. È una storia lunga che parte da Abramo e passa per il re Davide e la deportazione in Babilonia. Gesù ricapitola tutta questa storia, fatta di luci e di ombre, di personaggi famosi e di gente oscura, di cui non sappiamo niente. La genealogia comincia dunque dai primi tre patriarchi, Abramo, Isacco e Giacobbe. Cita poi Giuda e i suoi fratelli, per ricordare la struttura del popolo di Israele, suddivisa in dodici tribù. Ciò mette in relazione Gesù con tutto Israele. Nella genealogia di Matteo compaiono anche cinque donne: è una cosa inusuale ricordare le madri nelle genealogie ma ovviamente è una cosa voluta. Queste cinque donne hanno in comune il fatto di essere “irregolari” (secondo la concezione del tempo), due sono straniere, una è una prostituta, due hanno concepito in situazioni non molto legali. Tutte hanno preparato

il campo alla nascita anomala di Gesù, che sarà descritta nel brano seguente alla genealogia. Non ci si può soffermare su ogni personaggio che viene presentato perché risulterebbe un’analisi molto prolissa. E da notare però che Matteo sembra interessato a sottolineare un certo ordine. Quattordici generazioni, per ciascuna delle tre fasi: da Abramo a Davide (dai patriarchi al regno), da Davide all’esilio (il casato reale di Giuda), dall’esilio a Gesù. La conclusione da trarre è chiara: con Gesù inizia un nuovo momento, una nuova fase, nella vita del popolo di Dio. Di fatto Matteo salta qualche generazione, almeno per la successione regale, per mantenere quest’ordine numerico. A Matteo, come anche al lettore, interessa meno la matematica che il significato simbolico di questi numeri. Perché quattordici? La risposta più semplice è che è sette per due da quattordici, e sette è il numero dalla completezza. Da ricordare che gli ebrei come i greci usavano le lettere per i numeri e la somma delle lettere-numeri del nome di Davide nel suo totale è quattordici. Matteo tende a sottolineare la perfezione divina che è già espressa nell’Antico testamento, mettendo il risalto che la venuta del Signore era già preannunciata dalle scritture seppur in maniera velata. Nella seconda parte di questo brano invece l’Evangelista ci spiega come si sono svolti i fatti del concepimento di Gesù. Il personaggio centrale di questo racconto di Matteo è Giuseppe. Dopo aver stabilito la paternità davidica legale di Gesù attraverso Giuseppe, Matteo spiega anche come fosse possibile che Gesù oltre ad essere figlio di Davide fosse anche figlio di Dio, e questo sin dal suo concepimento.

### **Attualizzazione del brano**

*Nomi difficili, e numeri incomprensibili, caratterizzarono il brano odierno: dietro ogni nome difficile però si nasconde un volto di un uomo concreto, una storia concreta, ogni volto è legato a un altro volto, a un’altra storia, a un’altra avventura. Dio, per entrare nella storia, è entrato nella storia singolare di ogni uomo, nella storia di ogni nome e di ogni volto. In ciascuna di esse non troviamo solo storie luminose, ma molto spesso storie storte, difficili, complicate, come se a Dio piacesse particolarmente entrare nelle vicende complicate di famiglie e persone, ma in fondo ciascuna delle nostre vite vista da vicino è una vita complicata, incidentata, non sempre luminosa, molto spesso storta. La buona notizia del Vangelo di oggi è sapere che anche le storie più difficili hanno come finale Gesù.*

*Grande Dossologia e “Simeron Sotiria”.*

## 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhisthe tò Kirio, kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.**  
*Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë emrin tënd, o i Lartë.  
*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.  
*Per l’intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin kè periezòsato.

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet. *Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.

*Effrenèstho tà urània, \* agalliàstho tà epighia, \* òti epiise kràtos \* en vrachioni aftù \* o Kirios: epàtise \* tò thanàto tòn thànaton; \* protòtokos tòn nekròn eghèneto; \* ek kilias Adhu errisato imàs, \* kè parèsche tò kòsmo \* tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Le të dëfrenjë qielloret, \* le të gëzojnë të dhëshmet, \* sepse mërekul bëri \* me krahun e tij Zoti, e shkeli vdekjen me vdekjen; \* u bë i parëlindur i të vdekurvet; \* nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, \* edhe jetës i dha lipisinë e madhe. (H.L.f.21)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

*Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte; è divenuto primogenito dai morti; ci ha strappati dal ventre dell'Ade ed ha elargito al mondo la grande misericordia.*

## ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## APOLITIKIA

### TONO III

*Effrenèstho tà urània, \* agalliàstho tà epighia, \* òti epiise kràtos \* en vrachioni aftù \* o Kirios: epàtise \* tò thanàto tòn thànaton; \* protòtokos tòn nekròn eghèneto; \* ek kilias Adhu errisato imàs, \* kè parèsche tò kòsmo \* tò mèga èleos.*

Le të dëfrenjë qielloret, \* le të gëzojnë të dhëshmet, \* sepse mërekul bëri \* me krahun e tij Zoti, e shkeli vdekjen me vdekjen; \* u bë i parëlindur i të vdekurvet; \* nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, \* edhe jetës i dha lipisinë e madhe.

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte; è divenuto primogenito dai morti; ci ha strappati dal ventre dell'Ade ed ha elargito al mondo la grande misericordia.

### TONO II

*Megàla tà tis pisteos katorthómata! \* en ti pighi tis flogòs, \* os epi idhatos anapàfseos, \* i Aghii tris Pèdhes igàllondo; \* kè o Profitis Dhaniil \* leòndon pimìn \* os provàton edhiknito. \* Tès aftòn ikesies, Christè o Theòs, \* sòson tàs psichàs imòn.*

Çuditë e besimit o sa të mbëdha \* dhe në burimin e flakës \* po si mbi ujë pushimi \* tre djelmët e shëjtë gëzojnë \* dhe Danilli profit \* bari u buthtua luanësh \* si bari delesh \* Me lutjet e tyre, o Krisht Perëndi, \* shpirtrat tanë shpëtona. (H.L.f.51)

Grandi sono le opere della fede! Nella sorgente del fuoco, come presso acqua di sollievo, esultavano i tre santi fanciulli; e il profeta Daniele si mostrava pastore di leoni, come di pecore. Per le loro suppliche, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

## (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

## KONDAKION

### TONO III

*I Parthènos simeron \* tòn proeònion Lògon \* en spilèo èrchete \* apotekim aporrìtos. \* Chòreve, \* i ikumèni akutisthisa; \* dhòxason, \* metà Anghèlon \* kè tòn Pimènon, \* vulithènda epofthine \* Pedhion nèon, \* tòn prò eònon Theòn.*

Virgëresha vjen sot \* të përmonëshmen Fjalë \* ndë një shpellë të lindën \* misteriozisht. \* Gëzohu, o gjithësi, ture e gjegur; \* lavdëro bashkë me ëngjlit e me barinjte \* të përjetshmin Perëndi \* që dish t'buthtohet djalë i vogël. (H.L.f.53)

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

## APOSTOLO (Eb 11, 9 - 10.32 - 40)

- Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei padri nostri, e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (Dn 3, 26)  
- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Dn 3, 27)

### DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI

Fratelli, per fede, Abramo soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava, infatti, la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti; per fede, essi conquistarono regni, esercitarono la giustizia, ottennero ciò che era stato promesso, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, sfuggirono alla lama della spada, trassero vigore dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. Alcune donne riebbero, per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati - di loro il mondo non era degno! -, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra.

Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio, infatti, per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

*Allilulia (3 volte).*

- O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi. (Sal 43, 2)

*Allilulia (3 volte).*

- Gridano i giusti, e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva. (Sal 33, 18)

*Allilulia (3 volte).*

### VANGELO

(Mt 1, 1 - 25)

Libro della genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadab, Aminadab generò Naasson, Naasson generò Salmòn, Salmòn generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che

- I bekuar je ti, o Zot, Perëndi i Etërvet tanë, dhe i kënduar e i lavdëruar është ëmriyt ndër shekujt. (Dn 3, 26)

- Se i drejtë je ti ndër të gjitha ato që na bëre neve; e gjithë veprat e tua janë të vërteta, e të drejta udhët e tua. (Dn 3, 27)

### NGA LETRA E PALIT EBRENJVET

Vëllezër, për besë Avrami mbet tek dheu i taksur si tek një vend i huaj, tue rruar nën tendat, si edhe Izaku e Jakovi, bashkëtrashëgimtarë të së njëjtës taksje. Sepse ai prit horën me themele më të fortë, arkitekti e stisari i të cilit është vetë Perëndia. E ç'do të thom më? Më lypsej moti, ndëse kish të rrëfyeja mbi Gjedheonin, Varakun, Sampsònin, mbi Jëftin, Davidhin, Samuellin e mbi profitët; të cilët, për besë, gadhënjien rregjërri, ushtruan drejtësinë, muartin të taksurat, mbëllitjin golat e luënëvet, shujtin egërsinë e zjarrit, pështuan ka prerja e shpatës, muartin fuqi ka pafuqia e tyre, u bënë të fortë ndë luftë, resht'tin ushtëri të të huajve. Dica gra muartin të gjallë të vdekurit e tyre. Të tjerë qenë të torturuar, pa pranuar lirim e taksur, se të kishin një ngjallje më të mirë. Të tjerë, pra, pësuan përqeshje e të rrahur, hëkure e filaqi. Qenë vvarë me gurë, të torturuar, të prerë me serrë, qenë vvarë me shpatë, shkuan vend mbë vend të veshur me lëkurë delje e dhije, të nëmur, të munduar, të trajtuar keq - jeta nëng ish e denjë për ata! - vanë ture shkuar atej e këtej ndëpër shkretëtirat, mbi malet, ndëpër shpellat dhe gropat e dheut. E megjithatë, gjithë këta, ndomos se patëtin martri të mirë për besën e tyre, nëng muartin të taksurën, sepse Perëndia për ne kish përgatitur, që më parë, ndonjë gjë më të mirë, ashtu që ata mos të kishin përsosurinë pa neve.

*Allilulia (3 herë).*

- O Perëndi, kemi gjegjur me veshët tanë, Etërit tanë na rrëfyejtin veprën që ti bëre ndër ditët e tyre, ndër motet që shkuan. (Ps 43, 2)

*Allilulia (3 herë).*

- Thërresën të drejtët e Zoti i gjegjën, e ka gjithë helmet e tyre i liron. (Ps 33, 18)

*Allilulia (3 herë).*

### VANGJELI

Libër i gjenealogjisë së Jisu Krishtit, të birit të Davidhit, të birit të Avramit. Avrami leu Izakun, Izaku leu Jakovin, Jakovi leu Judhën e vëllezërit e tij; Judha leu Farësin e Zarën nga Thamara; Farësi leu Esromin, Esromi leu Aramin; Arami leu Aminadhabin; Aminadhabi leu Naasonin, Naasoni leu Salmònin; Salmoni leu Voòzin nga Rahava; Voozi leu Jobëdhin nga Rutha; Jobedhi leu Jesëun; Jesëu leu Davidhin

era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèle, Zorobabèle generò Abiùd, Abiùd generò Eliacim, Eliacim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Elèazar, Elèazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo e, infine, di quattordici. Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù; egli infatti salverà il suo popolo dai peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì il figlio primogenito, che egli chiamò Gesù.

rregj. Davidhi rregj leu Salomonin nga e shoqja e Uriut; Salomoni leu Roboamin, Roboami leu Avjain; Avjai leu Asafin, Asafi leu Josafatin, Josafati leu Joramin; Jorami leu Ozinë. Ozia leu Joatham, Joatham leu Ahazin, Ahazi leu Ezeqinë; Ezeqia leu Manasiun, Manasiu leu Amosin, Amosi leu Josinë, Josia leu Jehoninë edhe vëllezërit e tij, në internimin e Babilonës. Pas internimit në Babilonë, Jehonia leu Salathjelin, Salathjeli leu Zorobabelin, Zorobabeli leu Avjudhin, Avjudhi leu Eliaqimin, Eliaqimi leu Azorin; Azori leu Sadokun, Sadoku leu Aqimin; Aqimi leu Eliudhin, Eliudhi leu Eleazarin, Elezari leu Mathanin; Mathani leu Jakovin; Jakovi leu Sepën, të shoqin e Maries, nga e cila u le Jisù, i thërritur Krisht. Gjithë gjeneratat, prandaj, që nga Avrami njera te Davidhi, janë katërbëdhjetë; që nga Davidhi njera te internimi në Babilonë janë katërbëdhjetë gjenerata; dhe që nga internimi në Babilonë njera te Krishti janë katërbëdhjetë gjenerata. E të lerit e Jisuit që kështu. E martuar e jëma e tij, Maria, me Sepën, më parë se ata të rrijin bashkë, Maria u gjënd me barrë me anë të Shpirtit të Shëjtë. Sepa, pra, i shoqi i saj, që ish i drejtë, e s' doj t' e reshtnij, deshi t' e lërënj fshehura. Po, tue menduar ai këto shërbise, njo, një Ëngjëll i Zotit ju buthtua atij mbë ëndërr, ture i thënë: “Sepë, bir i Davidhit, mos u trëmb të marrësh me tij Marien, tët shoqë, sepse që u bë te gjiri i saj është nga Shpirti i Shëjtë. Do të lenjë një bir e ti do t' e thërresësh Jisu; sepse ai do të shpëtonjë popullin e tij nga mëkatët e tij. Gjithë ky shërbes, pra, ndodhi se t' ish e bënë e thëna e Zotit me anë të profitit: “Njo, Virgjëresha ka të dalë me barrë, dhe ka të lenjë një Bir e ka të jetë thërritur Emanuil, që vjen me thënë “Me ne Perëndia”. Si u zgjua ka gjumi, Sepa bëri si i urdhëroi atij Ëngjëlli i Zotit, e mori me ‘të të shoqen e tij. Dhe nëng e njohu atë njera sa leu birin e saj, që ai thërriti Jisù.

## KINONIKON

**Enite tòn Kirion ek tòn uranòn,  
enite aftòn en tis ipsistis. Alliluia.**  
(3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet,  
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.  
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.  
(3 volte)



### PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,  
che con una vocazione santa  
hai chiamato noi, tuo popolo,  
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,  
e a testimoniare l'amore  
con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,  
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,  
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,  
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,  
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona  
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva  
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,

possa il tuo vivificante Spirito renderci  
sempre più annunciatori del Vangelo  
del tuo unigenito Figlio,  
per una Chiesa missionaria,  
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre  
Comunità, convocate in cammino sinodale,  
perché crescano come vigna feconda  
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,  
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito  
per svolgere il provvidenziale compito  
che hai loro assegnato  
e che le finalità pastorali e liturgiche  
possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,  
uno spirito di autentico servizio  
affinché le nostre Chiese  
possano splendere della Tua luce inaccessibile  
e contribuire all'unità dei cristiani  
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini

alla Verità, che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori  
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;  
edifica la tua Chiesa,  
della quale noi siamo pietre vive,  
come tempio santo della tua gloria;  
veglia con amore di Padre  
sul cammino della nostra vita  
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,  
dove perenne è la lode e l'intercessione  
di coloro che ci hanno preceduti nella fede  
e che, con la Santissima Madre di Dio,  
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,  
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme  
sia immagine della Santissima Trinità.

Per le misericordie del tuo Figlio unigenito  
con il quale sei benedetto  
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,  
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

**Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale**

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 27 del 2014 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

GLF - Castrovillari - e-mail: info@glfstampa.it